

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 20 Semestre L. 10 Per gli Stati dell'Unione postale: Anno L. 20 Semestre L. 10

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del giornale "Il Triuli", si accettano inserzioni di ogni genere. Per le inserzioni si pagano 10 centesimi per riga e giorno. Per le inserzioni di lunga durata si fanno sconti.

Ciò che si prepara

ROMA, 4 gennaio.

Dal quibus giorno si sono ravvivate le discussioni sul progetto di riforma elettorale della Camera; ma il Ministero non si occuperà di ciò prima che si siano approvati i provvedimenti banditi dal Senato.

La Camera, quando tener conto delle tendenze del Gabinetto, mi sembra di potere assicurare che il partito delle elezioni si è rafforzato. I Ministri che si erano opposti alle elezioni, nello scorso ottobre, e che sembra formassero la maggioranza, reputandole inopportune a causa delle varie questioni importanti che erano ancora pendenti, oggi invece tenderebbero ad ammetterle, date certe condizioni.

Adesso questi Ministri credono che la questione elettorale potrebbe essere una delle ragioni che consigliano lo scioglimento.

Paraghi del gruppo ministeriale di destra avrebbero manifestato il loro imbarazzo ad approvare i progetti dell'on. Pelloux, dopo essersi proporzionati in favore dei provvedimenti dell'on. Modigliani.

L'estrema Sinistra, i giolittiani, gli esordienti, ed una parte di Centri, non pare che si opponga all'on. Pelloux. Il Ministero crede di poter uscire dall'impaccio preferendo un'altra via parlamentare alla crisi parziale del Gabinetto. Rimane però molto discutibile se, volendo, come si dice, farla col sistema di mettere in forse le sorti dell'esercito, il rimedio non sarebbe peggiore del male, gettandolo in preda alle discussioni, addirittura di una lotta elettorale.

Ma, per restare nel terreno delle semplici informazioni, aggiungo che i Ministri non sembrano adesso preoccupati di ciò.

Secondo una decisione dello scioglimento è subordinata soltanto alla politica africana e alla situazione d'Oriente.

Se per l'entusiasmo tali questioni si avessero affidamenti di pace e di tranquillità, la Camera potrebbe essere sciolta, e le elezioni si farebbero in aprile.

La nuova Camera si riunirebbe in maggio.

Le notizie contenute in questa corrispondenza sono completate dalle seguenti informazioni dell'ufficiale Agenzia Libera:

«Berlino, in grado di sapere tassativamente che, nel colloquio che l'on. Zanardelli ebbe col re, di Radici, non solo si parlò delle elezioni generali, ma il Presidente del Consiglio, appressata la sua intenzione di fare le elezioni nel settembre, suppone, dopo che il Parlamento avrà approvato la riforma elettorale, si parlò pure dell'avvenibilità che,

respingendo la Camera o il Senato il progetto di riordinamento dell'esercito, ne nasca una crisi parziale di Gabinetto; e si sarebbe rimasti in massima d'accordo che, producendosi una tale eventualità, il Gabinetto si mostrerebbe solidale coll'on. Pelloux, nel caso di Radici riacetterebbe il mandato di comparire la nuova amministrazione, senza ottenere prima la facoltà di sciogliere subito la Camera.

In poche parole il pensiero dell'on. Di Rudinì è questo: se vi sarà crisi e se il Re gli affiderà nuovamente il potere, la Camera verrà sciolta subito; se crisi non vi sarà, la Camera verrà sciolta durante le vacanze estive.

RE E POPOLO

Lunedì mattina si tenne al Quirinale l'annunciata firma dei decreti.

Tutti i ministri erano presenti alla firma, che è durata dalle 9 e mezza al tocco e mezzo.

I ministri naturalmente si congratularono col Re per la riconquistata salute. Il Re li ringraziò e disse di stare benissimo, e rivolto al marchese Di Rudinì aggiunse: «Non ogni male viene per nuocere. Questi pochi giorni di lieve indisposizione mi dimostrano quanto sia grande e sentito l'affetto che ha per suo Re il popolo italiano». E qui il Re accennò commosso ai telegrammi pervenuti al Quirinale da ogni parte d'Italia.

QUIRINALE E VATICANO

Si ha da Roma, da fonte ufficiale: «Veniva notato che, in occasione dell'indisposizione del Re, un personaggio del Vaticano si recava due volte al giorno a prendere notizie al Quirinale».

Onorificanze alla « Croce Rossa »

Il Re di nuova promozione ha nominato Bagnoli, segretario generale della Croce Rossa, grande ufficiale del S. Maurizio e Lazzaro, e ha onorato a Ridolfi, a Trolle e a Postampsky, pare della Croce Rossa, altre onorificenze.

UN' INDEGENZA SENZA NOME

L'odio bestiale verso un uomo vecchio e illustre giunge, a cospirare, ora, calante e menzogne, persino i suoi affetti più cari, e, più sacri di padre.

In questi giorni una balorda e indecente notizia, inventata a dritta, è apparsa su alcuni, su pochi giornali italiani (perché anche gli oppositori più tenaci hanno esitato a raccogliercela), e ora fa il giro dell'ostero.

La Tribuna smentisce recisamente con queste parole:

« Velatamente, prima, nei giornali di

provincia — e ora, a tutte lettere, nei giornali esteri — ha fatto e fa il giro un'indecente storiella di faghe e di separazioni giudiziaria, relative a una giovane principessa, figliola di un illustre uomo di Stato fuo a ieri a capo del governo.

« La storiella è assolutamente falsa. E il fatto che il primo a raccogliercela dai suoi detti e circoli mondani » e ad ammantarla ai pochi suoi lettori fu un giornalista estriote di Roma, semiolandestino e che vive di questa roba, avrebbe dovuto mettere in guardia i troppo creduli corrispondenti, che si affrettarono invece a telegrafarla ai loro giornali, circondandola di tutti quegli ipocriti voli che, mentre lasciano trasparire la cosa e le persone, mettono in salvo dai rigori della legge il giornale diffamatore.

« Abbiamo detto « circoli » per acere il vocabolo più mita. Ma lasciamo giudicare ai nostri lettori del nome che meriterebbero questi giornalisti e questi giornali, che, senza controllarla, senza tener conto delle smentite, lasciano un'infame calunnia su di una signora — e ciò nel solo fatto, che, con questo, si continua una guerra che non ha nome contro un illustre vegliardo. Il quale, pure, dei servizi al suo paese ne ha resi — e meriterebbe, almeno ora che è fuori della battaglia politica, di vedersi rispettato nella santità dei suoi affetti di famiglia, nella religione del suo cuore di padre ».

QUALE È L'OPINIONE DI CAMPERIO sulla colonia del Benadir

Il capitano Camperio aveva avuto l'incarico di scrivere la biografia del capitano Cecchi da pubblicarsi nella Rivista Marittima edita dal Ministero della marina ma la direzione del periodico dichiarò che non poteva accettare l'articolo senza farvi dei tagli.

Il capitano Camperio allora, non accettando i tagli, pubblicò integralmente il suo articolo sul Roma.

Nell'articolo il capitano sostiene che, se, come si è abbandonato la colonia del Benadir, invidiata dalle altre nazioni europee, ricus, promettente, dove ci troviamo in condizioni uguali a quelle degli inglesi due secoli fa, al tempo delle prime occupazioni nelle Indie.

Un pinnacolo sloveno-filato

Venezia, 5. — Oggi la Camera ha respinto con 109 voti contro 98, fra i vivi, l'ordine del giorno, che, in merito del bilancio, per il bilancio sloveno di Cilli, votato la prima volta nel 1895 e la seconda nel 1896.

Le pillole di Ostranza sono un ottimo espectorante e aiutano la digestione.

La situazione in Oriente

Pietroburgo 5. — La maggior parte dei giornali commentano molto sfavorevolmente il rifiuto del sultano di firmare il decreto che permette l'accesso di cristiani nella godameria a Crata. E' un'altra prova questa, scrive il Novosti, che il sultano è deciso di continuare il suo giuoco di tutto promettere e nulla concedere.

Costantinopoli 5. — Tre ufficiali sono partiti per il confine greco e bulgaro onde disporre l'operazione per alloggiare un maggior numero di truppe, essendo il governo persuaso che nella prossima primavera nuove bande d'insorti principieranno la loro attività. Per intanto vennero ordinate numerose baracche nei campi trincerati del confine suddetti.

Costantinopoli 5. — Gli ambasciatori presentarono domenica alla Porta una nota collettiva, nella quale chiedono energicamente l'introduzione di elementi stranieri nella godameria per Crata. La nota accenna che la domanda viene da tutti i membri della commissione, e richiama l'attenzione sul pericolo che le promesse riforme vadano a vuoto.

I FRANCESI AL MADAGASCAR

La statistica dei morti.

Il Gaucis pubblica una interessante statistica delle perdite francesi nella disgraziata spedizione del Madagascar. Ecco infatti le cifre definitive risultate agli archivi di medicina navale: su 22,850 uomini, che formavano la spedizione, ne sono morti 7,498.

Il corpo più falciato fu quello dei zappatori del genio che hanno lavorato alla costruzione delle vie e dei ponti. Due terzi di questi soldati sono morti.

In seguito viene un battaglione di cacciatori d'Africa che ha dato il 63 per cento di morti.

Questo battaglione fu decimato dopo la marcia forzata su Tsarakotra.

In complessa hanno perduto più i francesi nella spedizione del Madagascar che gli italiani nella battaglia di Adua.

La forza navale italiana e l'Inghilterra

Scrivono da Londra, 2 gennaio:

« Il giornalismo inglese si interessa, da alcun tempo a questa parte, di speciali condizioni e di particolari cose dell'Italia, intorno alle quali l'attenzione del nostro paese non è mai sufficientemente risvegliata.

Un esempio di questo genere ce lo danno i commenti suscitati nei più importanti giornali inglesi non solo, ma anche in quelle riviste che hanno in

Inghilterra una influenza, e tanta importanza intellettuale, dalla assistenza del Gabinetto Radici di aumentare provvisoriamente il bilancio della marina. Vi otto avanti tutti due di queste opinioni, fondate su una solida base di fatti e di conoscenze precise, così particolare negli scrittori di politica, si era in Inghilterra.

La prima, mi si presenta in un articolo di un corrispondente anonimo della Pall Mall, giornale specialista, in tali materie. Oca lo scrittore, dopo aver esaminato da tutti gli aspetti la complessione della forza navale italiana, fa due osservazioni capitali.

Avanti tutto egli osserva che, mentre solo, sino al 1893, tre anni or sono, le statistiche più precise dimostravano che l'Italia possedeva la forza più poderosa flotta del mondo, venendo subito dopo l'Inghilterra e la Francia, e stando davanti alla Germania ed alla Russia, ed avendo, inoltre, sulla Francia e l'Inghilterra il vantaggio di poter concentrare tutta la sua forza navale nel Mediterraneo, mentre queste due Potenze dovevano disperdere un po' per tutti i mari; in meno di tre anni questa posizione è stata perduta, e l'Italia si trova ora dietro alla Russia ed è stata raggiunta dalla Germania.

La seconda osservazione verte sulla costituzione spaziosa della nostra flotta, rilevando che in essa si è sacrificato illogicamente al desiderio di costruire navi formidabili, alcune delle quali, sono troppo massicce, e perciò lente, come incrociatori, e non armate sufficientemente, come navi di prima linea, di battaglia; e si è invece trascurato il servizio o lo sviluppo delle torpediniere e delle stazioni di torpediniere che, dal punto di vista della difesa, hanno forse maggiore importanza.

Il secondo critico delle condizioni della marina italiana è M. Aclen, uno degli scrittori più competenti in tali materie, e conoscitore esatto delle cose nostre, le cui osservazioni completano quelle dello scrittore precedente.

L'Aclen ha sviluppata, la sua tesi scrivendo intorno alla questione africana ed alla sua ripercussione sulla posizione politica dell'Italia, in un interessante articolo dell'autorevole Contemporary Review.

Lo scrittore nota avanti tutto che indubbiamente le recenti imprese africane hanno intereso, almeno per il momento, indebolita l'Italia.

Fu per sopprimere alle spese della disgraziata spedizione africana, fu per gettare oro e uomini in quelle praterie senza fondo, che l'Italia trascurò negli ultimi tre anni le condizioni della sua marina, forse per essa più importante che l'esercito di terra.

Ora l'Italia, con uno sforzo misero, che ha pochi riscontri nella storia

L'offerta non era incorporea e assoluta con piacere.

— Verrà poi lei? — le chiesi con voce un po' rauca.

— Ella fece un atto di protesta.

— E' così mattinista!

— L'assetto della casa mi ruba tutta la giornata.

— Evvia, in questi tempi bisogna permettersi un po' di svago.

— Non sono più nel caso — esclamò con una smorfetta che mi fece sorridere.

Difatti, sorsebando il «moka» che tra parentesi era eccellente, mi compiacque esaminare di sottocchi la matura decadenza fisica che, dopo il riposo della notte, appariva completamente tradita.

La pelle del volto con delle chiazze giallognole, gli occhi affaticati e gonfi, le labbra inappesate e smorte, aspettavano ancora i sapienti tocchi di pennelli odorosi e di providi emollienti. Povera donna, quanto pagava ora la smania di volermi preparare il caffè!

«Avvicinandomi al suo gabinetto, rivedo ancora di lei, e, malgrado le mie ironie, mi apparve in visione il pallido sorriso della nipote, che forse, in quell'ora, sognava il sub Ermanno.

I soldati erano già in rango, armati ed equipaggiati, con degli sguardi attoniti mezzo sconcolati. Gli ordini rauchi dei graduati si perdevano nell'ampiezza della navata, e gli ufficiali sollecitavano la distribuzione delle cartucce e a salve.

«Anziché di assumere il comando del rispettivo plotone e guidarlo alle prime battaglie inerte.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

APPENDICE DEL TRIULI (6)

F. A. SALAROLI

L'AMPLESSO

L'aria aperta, fresca, la polvere che lambisce capotti, fucili, stivali, zaini; l'aspetto nuovo e singolare dell'attendamento; cordialità, spirito, animano anche i più indolenti, i faccini, i deboli, tutti coloro che ad ogni marcia, ad ogni tappa, desidererebbero coricarsi all'ombra, gettarsi in un fosso, o, con qualunque pretesto, rimanere indietro ai compagni.

L'allegria sempre viva delle canzoni e stornelli tra le file dei soldati che sfidano il sole, la pioggia, la fatica, infiltrata negli animi, dà posto ad una specie di lealtà, di spirito personale, che rinforza l'Unione e dà una più sicura base alla disciplina.

Ella m'interrompe più volte opponendosi al mio entusiasmo con dei larghi sorrisi e con delle esclamazioni di pietà che mi misero di buon umore.

— I potenziali durano male, mangiano pane, per!

— Ma che cosa si dicono! — la parso, sottovoce, la sua buona fede.

— Domani viene ad Ormea? — aggiunsi.

— Sì, fino a ieri!

— Non si spaventi, sarà forse l'u-

nica manovra che non si affiderà. La strada piava, polverosa, incendiata di sole, è la sola nemica dei soldati, che preferiscono andare, interarsi nella fitta boscaglia, per delle mulattiere martoriata di sassi, e godere dall'alto lo spettacolo dei passaggi...

Un rumore impercettibile dietro l'angolo della camera vicina mi arrestò. Comparve Elisa, vestita di bianco, un po' pallida e gli occhi rossi. Sul viso le lessi un'espressione di contrarietà e di dispetto.

— Le è passato il dolor di capo? — le chiesi con finta premura.

— M'ero addormentata. Scusi, signor tenente, ho sentito la sua voce e sono venuta ad augurarle un buon riposo.

La Rosalie era assai ingenua.

— Troppo gentile! E ora come va?

— Malattie da ragazze! — esclamò duramente la zia.

La fanciulla la fulminò con uno sguardo di fuoco che scoppiò un animo internamente ribelle alla commissione, e, sedotta a malincuore, si spinse indietro con la mano sulle tempie alcuni rigi ribelli de' suoi capelli cespugli.

— Dunque, domani vado ad Ormea?

— Stavo invitando sua zia.

— Oh! essa non si muove mai.

— Quindi, domani...

— Verrò sola.

— Te lo permetto, rimarrò, come al solito, a sbrigare le faccende di casa — disse con una punta d'asprezza.

— Io non l'aspettavo mai: sarà colpa mia, ma non so che farci.

— Non è che tu non mi accenti —

replicò la zia con vivacità che velava un rimprovero — insomma! le disse e le interrompi a mezzo. Tanto vale che faccia tutto lei, ha da studiare il tuo francese, il tuo tedesco. Ne faremo una professoressa!

— Spero di non restare a Gorò.

— Ecco le sue illazioni!

— Mi compiacio con lei, intervenni — del prossimo... e segnai con un gesto della mano la fotografia del volontario.

— E' l'unica mia speranza! — esclamò con una vivacità che le illuminò gli occhi.

Alla luce della lampada, per meglio esaminarla, Elisa poteva avere venti anni; il profilo fine e puro, coronato da capelli castani riannodati sulla nuca, come una figura di Roma repubblicana; incarnato roseo; labbra vivamente colorite; snelle e regolari sotto l'accoppiato bianco le forme del corpo.

Essa, l'anima vibrante d'augurio, di fede, di rosei e limpidi pensieri, rifece il discorso, della zia con una sicurezza, d'accento e spigliatezza di parola da meravigliare.

Quasi — io pensava — costei studi di disipare in me un nascente dubbio sul motivo dei suoi contrasti.

La zia, con curiosità, stretto da un complesso d'idee confuse e suggestive che m'interdì il pensiero.

— M'attento il timore che essa fosse oggetto d'ingenuità da parte della zia gelosa che quella bellezza le fosse in casa, sotto gli occhi: una bellezza francese che avrebbe voluto condurre fra quattro mura. La fanciulla invece, felice dell'amore di Ermanno e avida di

libertà, non aspirava che all'indipendenza, impaziente di godere tutte le emozioni.

Alle undici mi congedai in una disposizione di spirito molesta e gradita a un tempo: il pensiero d'Elisa mi seguì con qualche cosa d'indistinto che in quella notte rinunciai di approfondire.

III.

Alle quattro antimeridiane la signora Eulalia picchiò all'uscio della mia stanza.

— Signor tenente, signor tenente! — chiamò sommessamente.

— Con voce ancor piena di sonno balzai in « grazie » e con rincrescimento scesi dal letto. Avevo dormito pochissimo ora.

Aprasi le persiane. L'aurora tingeva d'una luce sfianca i monti vicini; il

l'azzurro si spandeva fra le sponde assolate, destando le innumerevoli famiglie di uccelli acciaccate nella fitta bosaglia. L'aria frizzante del mattino mi pungeva piacevolmente; ma, mentre compivo la mia toilette, rievocai il ricordo della serata precedente. Un sorriso sottileggiante mi sfiorò le labbra.

Alcuni soldati passarono sotto la mia finestra per recarsi sul luogo di adunata. Allora, nel timore di giungere in ritardo, mi affrettai a vestirmi. C'era la solabla e mossi a tracolla sciarpa e biaggio, uscì accendendo una sigaretta.

In anticamera m'aspettava la signora Eulalia.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

— Beva prima una tazza di caffè.

militare moderna, aveva in seno di trent'anni creata una flotta che era fra le più perfette e moderne e meglio organizzate del mondo; aveva corpose Potezze che contano secoli di vita, ed era arrivata in primissima linea.

Ma la flotta, più che l'esercito, ha bisogno di una cura continua; bastano pochi anni di trascuranza per distruggere ciò che fu il risultato di lunghe fatiche e di grandi sacrifici. E ciò per due ragioni: sia perchè quello zampillo continuo di inventori, che è così proprio dello spirito moderno, fa inventare di nuovo in tutto i meccanismi, gli apparecchi più perfetti, sostituendoli con altri più perfetti ancora; sia per la concorrenza formidabile che si esercita fra le varie Potezze.

Chi non si sforza di avanzare, è ben presto sorpassato. Mentre infatti un secolo fa la politica consisteva nello scendere in campo per una decisione definitiva, nel momento storico attuale consiste nel mantenersi continuamente pronti ad un'evenienza che forse, speriamo, non si offrirà mai, nel mostrarsi sempre forti e progressivamente forti.

L'Italia dunque ha negli ultimi due o tre anni perduto assai nella sua forza navale, e ciò semplicemente perchè si è lasciata sorpassare.

Ma queste perdite non sono però tali che non possano essere facilmente rimediate. Alcuni crediti supplementari, come quello concesso per l'anno in corso, saranno più che mai sufficienti, perchè, per così dire, l'ordine della marina italiana: materiale, marini, ufficiali, istruzioni, esercitazioni, ecc., è per sé ottimo, e ciò che è richiesto sono aggiunte e perfezionamenti, necessari sì, ma di ordine secondario.

Quale è per l'Italia l'importanza di un perfetto sviluppo della sua forza navale? Maorme, perchè da esso dipende la supremazia nel Mediterraneo, e cioè la posizione dell'Italia nella politica europea.

Ora, al presente si corre troppo facilmente a deprezzare l'importanza di questo mare che vada già lo sviluppo di tutta la civiltà antica; si dice con troppa leggerezza che l'Oceano Infinito ha inghiottito questo mare chiuso.

Ma questo mare chiuso è l'unica riva, l'unico scoglio marittimo di Potenza di primo ordine quasi l'Italia e l'Austria-Ungheria; esso inoltre è il principale porto dell'Austria, che non può, nell'inverno, contare sui mari ghiacciati del Nord.

Questo mare chiuso inoltre bagna la parte più ricca, più fertile e civile dell'Africa, ed infine entro al Mediterraneo si sviluppa quella questione di Oriente che è il principale perno della politica europea in questo momento, e forse per più anni avvenire.

La supremazia del Mediterraneo, sia pure pacifica e non di carattere aggressivo, è dunque di importanza incalcolabile. E questa supremazia spetta, anzi cade naturalmente, all'Italia, perchè la Francia ha anche una immensa riva oceanica da vigilare. Ora la flotta italiana, appoggiata dalla squadra inglese, può nel Mediterraneo essere sovrana.

La flotta italiana e la squadra mediterranea britannica possono con sicurezza chiedere la squadra francese nella baia di Tolone e la squadra russa nel Mar Nero; esse possono inoltre chiudere lo stretto di Gibilterra per impedire che gli avversari ricevano rinforzi. L'Inghilterra non per nulla accompagnò di tanta simpatia il movimento dell'unità nazionale italiana: essa comprese che nell'Italia avrebbe trovato il più sicuro e sincero alleato in Europa, e ciò non solo per ragioni sentimentali, ma per il fatto che solo la politica dell'Italia e dell'Inghilterra possono nel Mediterraneo completarsi senza elidersi, e ciò con comune vantaggio.

L'Inghilterra ha dall'alleanza coll'Italia assicurato il passaggio di Suez; l'Italia ha dall'alleanza coll'Inghilterra assicurata le sue rive.

Tali le idee della stampa più colta inglese, potrei anzi dire l'opinione generale inglese, sulla marina italiana e sulle condizioni politiche del Mediterraneo; idee ed opinioni che senza dubbio corrispondono a quelle della maggioranza degli Italiani.

Una tragedia coniugale

La tranquilla via Bellefond a Parigi è stata messa l'altra sera in subbuglio da un singolare dramma coniugale. I coniugi Hansen erano venuti, dieci mesi fa, ad abitare in un elegante quartiere, in una casa di questa via. Erano proprietari di una trattoria sul boulevard Magenta; ma, quantunque il locale fosse benissimo avviato, gli affari andavano male, perchè gli sposi, invece di occuparsi dei propri affari, passavano tutta la vita a bisticciarsi. Tant'è vero che,

all'udire la tragedia di ieri, i vicini, hanno esclamato in coro:

— Si sapeva che questo matrimonio doveva terminare col sangue.

Paolina Hansen era una donna di 26 anni, bella, elegantissima; e il marito, Eugenio, era perdutamente innamorato di lei, che coi suoi capricci e coi suoi lussi lo mandava in rovina.

Poco tempo fa si trovarono costretti a vendere la birreria. La situazione di Hansen divenne oltremodo precaria, egli era infelice perchè non guadagnava abbastanza, e la moglie lo tormentava continuamente.

Quando lei le faceva una scena di gelosia, essa rispondeva:

— Dammi gioielli, dammi vestiti, procurami l'esistenza di piacere, che mi avevi promessa prima di sposarmi, e allora appena avrai il diritto di laguarti.

Il marito, esasperato, minacciava di ucciderla, e poi, per timore di perderla, diventava vile e implorava perdono.

I due sposi, snocciati dall'appartamento di cui non potevano più pagare la pigione, erano divisi, e non si vedevano quasi più.

Paolina, che sapeva d'aver una bella voce, studiava il canto, perchè voleva calcare le scene di qualche caffè concerto, ove poteva sperare un facile successo.

L'altra sera, alle otto, Eugenio Hansen, contrariamente a quanto era stato convenuto si presentò in casa della moglie.

Ella era in salotto, insieme ad una sarta che le preparava le toilette per il teatro.

Al vederlo il marito, divenne pallidissimo e cominciò a tremare, mentre lei, si mostrava calma e quasi sorridente. La sarta e la cameriera si allontanarono. I coniugi, rimasti soli, scambiarono qualche parola a bassa voce, poi ad un tratto, si udirono quattro detonazioni. Le donne entrarono precipitose nella stanza.

Sul pavimento giaceva Paolina, con una palla nell'occhio, una palla nel petto, morta. A due passi dalla sua vittima, giaceva l'omicida a cui usciva a flutti il sangue dalla bocca.

Nessuno assistette alla scena del delitto; si crede che il marito abbia pregato sua moglie di riprendere la vita coniugale e che ella abbia rifiutato.

Eugenio Hansen fu portato all'ospedale, il suo stato non lascia adito a nessuna speranza. Nel delirio non fa che chiamare disperatamente la moglie.

— Paolina mia, Paolina mia — le dice — vieni, andremo lontano, andremo a viaggiare.

La popolazione di Bagnoli Iripino che assalta il Municipio

Avellino 5 — Nel Comune di Bagnoli Iripino, che conta 3000 abitanti, sono avvenuti gravissimi disordini.

La tassa del fucocato fu imposta dal Comune contro la volontà della popolazione e questa rumoreggiò.

Radunatasi davanti al Municipio ne mosse all'assalto. Furono rotti i vetri e infrante le porte della casa comunale.

Furono operati molti arresti ma l'agitazione continua.

FATTO MISTERIOSO

A Varsavia morì improvvisamente, il 24 dicembre, la contessa Elena Potocky e fu sepolta nella tomba di famiglia. Due giorni fa i parenti dell'estinta chiesero alle autorità il permesso di esumarla, assicurando che la contessa non era morta, ma semplicemente caduta in un sonno letargico. Infatti, il cadavere fu tratto dalla tomba e riportato in casa, e benchè siano trascorsi sette giorni dalla sepoltura, non vi si avverte alcuna traccia di putrefazione.

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Un giovanotto costretto a passare per femmina

A Balsamo grossa borgata a 9 chilometri circa da Milano, il 31 gennaio 1888 nasceva un infante che che la levatrice dichiarava all'ufficio dello Stato Civile di sesso femmine.

Nel 1880 un incidente disgraziato costrinse la presunta a presentarsi all'ospedale di Monza per una visita chirurgica.

Con meraviglia i medici constatarono che la giovanetta era invece un maschio, che presentava bensì qualche anomalia organica, ma col cui sesso non potevasi emettere il minimo dubbio!

I medici dell'ospedale, il medico comunale di Balsamo resero adotto il Municipio del caso.

Ebbene, chi lo crederebbe? La pratica del 1880 ha languito fino al 1892. E' il Municipio di Balsamo che non ha presentato alla R. Procura sotto il vero aspetto la questione, o la R. Procura che non l'ha approfondita?

Fatto si è che in atti del Municipio di Balsamo esiste una lettera della R. Procura di Monza, in data 18 maggio 1892, la quale dice che manca ogni ragione d'ordine pubblico per dare seguito alla pratica relativa ad A. B. e che gli atti sono passati all'archivio.

Intanto l'A. B., benchè riconosciuto di sesso maschile in modo inoppugnabile dalla polizia medica, figura sempre negli atti dello Stato civile come femmineo, e pertanto non fa posto sulle liste di leva.

Oggi ancora l'A. B., trionfante, con una barba da zappatore è costretto a vestire il suo robusto corpo virile nella veste femminile.

Nessuno a Balsamo ignora il vero sesso dell'A. B. tanto meno le autorità comunali; ma la beata indifferenza, l'amore del quieto vivere, ha permesso che durasse tanti anni l'illegalità della sua determinazione!

Per contrapposto, ecco quanto leggiamo oggi nei Matin di Parigi: A Saint-Parron-les-Terres, ieri, sepellendo un manovale a nome Gustavo Laug, si scopre che si era in presenza di una donna la quale aveva avuto già dei bambini.

Da vent'anni Laug, si faceva passare per uomo. Era pompiere e visse maritalmente sei anni di seguito con una ragazza chiamata Muller.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Gennaio (1881). Il Parlamento determina che i carri dei mercanti provenienti da Villacco possano passare per il Friuli e condurvi mercanzie.

Un pensiero al giorno. Le idee stanno nei capelli: si scolorano e cadono con essi.

Cognizioni utili. Il freddo, e specialmente il vento, alterano la pelle del viso e le unghie, producendo degli eczemi e delle piccole ragadi che offendono la delicata bellezza delle signore e cagionano dei dolori acuti e molesti. Basta ungere le parti offese con vasolina benzoata per evitare questi inconvenienti, e per impedire dei mali maggiori e più duraturi.

La sfiga. Monoverbo. ICG A Spiegazione della sciarada precedente. MEN-SA.

Per finire. Un annuncio teatrale in provincia: "Fratello o la suocera" copione di Giovanni Ruffini. Penna e Forbici.

All'Offelleria Dorta trovansi ogni giorno

Krapfen caldi.

Nei giorni festivi alle ore 14 e nei feriali alle ore 17.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Due votanità. Scrivono da Pordenone in data di ieri.

«In questo momento ebbe termine al nostro Tribunale civile e correz. l'inaugurazione dell'anno giuridico, con uno splendido discorso tenuto dal Procuratore del Re cav. Sallentini.

Tutte le autorità e molte egregie persone assistettero alla solenne cerimonia, e furono unanimi gli applausi che onorarono la chiusa del bellissimo discorso, nel quale il cav. Sallentini fece spiccare le sue belle virtù di giudice e d'uomo di cuore.

— Domenica scorsa, nella vasta sala della Società Operaia, ebbe luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola di disegno applicato ai mestieri.

Dopo un breve ma bellissimo discorso del presidente sociale signor Marcolini e dopo la relazione del signor De Marco presidente della Scuola, ebbe luogo la distribuzione dei premi, poscia gli intervenuti furono invitati a visitare i lavori disposti in bell'ordine sulle pareti della Scuola.

Un caro figlio... Lunedì sera a Trieste il facchino Francesco Donda, d'anni 20, da Cadorin, si recò, alquanto ubriaco, in piazza delle legna dove sua madre tiene un banco di rivendiguglia, e si diede a minacciarla ed a commettere eccessi. Intervenne la guardia di p.s. le quali ebbero un bel da fare per poter procedere al suo arresto.

Fra zio e nipote. Dal campo aperto di Dreina Giovanni di Pinzano al Tagliamento, a sospetta opera del di lui nipote Giuseppe, che contro lo zio nutre rancori per questioni d'interesse, vennero racise e lasciate al suolo 62 piante di vite del valore di lire 40 circa. Il nipote venne denunziato.

Ladreide. Le guardie forestali sorpresero in un fondo di proprietà di Rugo Lorenzo di Tramonti di Sotto, Sina Maria Luigia e Varussia Luigia, a tagliare della legna, il cui importo fu valutato a lire 2, per cui la denunciarono all'autorità giudiziaria.

Di notte, ignoti ladri, dalla stalla aperta di Zuvir Daniele a Vito d'Asio, rubarono per lire 3.

Strategia napoleonica. Il fante T. Napoleone di Taranto, denunciò di essere stato derubato del portafoglio, contenente lire 900 in biglietti di Banca, che teneva in una tasca della sua giacca appesa ad un chiodo nella sua bottega. L'autorità però, essendo il T. carico di debiti, sta facendo indagini per verificare se invece di un furto non si tratti di simulazione di reato.

L'art. 488. Ad Aviano fu arrestato Da Ros Piasot Antonio, contadino da Monterselle Cellina, per ubriachezza molesta.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il tempo continua bello da parecchi giorni. E' vero che il freddo punge, ma che importa, se l'aria è tranquilla, se il cielo è d'un azzurro immacolato e se splende glorioso il sole?

A proposito di freddo, coloro che ne soffrono, per consolarsi, basterà che pensino agli infelici abitanti di Verchotava in Siberia, che è il punto più freddo del globo.

Ecco i gradi termometrici rilevati l'anno scorso: luglio 4 sopra zero; agosto zero; settembre 10 sotto zero; ottobre 34; novembre 58; dicembre 80 5; gennaio 63; febbraio 61.5; marzo 54; aprile 53; maggio 19; giugno poco più di zero.

Al confronto, i nostri inverni peggiori sono... della primavera addirittura!

Pattinaggio. Da domani giovedì 7 corrente sarà permesso il pattinaggio nella pattiniera fra porta Gemona e porta Pracchiuto. L'orario sarà indicato giornalmente da apposita tabella esposta presso il Caffè Dorta; per ora sarà dalle 8 alle 11 e dalle 15 alle 17.

Prestito Bevilacqua La Masa. Estrazione del gennaio 1897. Vinto il primo premio di lire 200,000 la serie 17562 n. 1272; il secondo di lire 1,000 la serie 12774 n. 63; il terzo di lire 500 la serie 15896 n. 66. Vannero estratti altri cinque premi di lire 100 e venticinquale di lire 20.

Prestito di Milano. Il primo premio di lire 40,000 fu vinto dalla serie 4728 n. 45, ed altri tre premi di lire 1,000 cadauno furono vinti dalla serie 1105 n. 41, serie 3149 n. 50 e serie 581 n. 39.

Il dott. Guido Berghini è partito ieri per Vienna, e quindi si reccherà a Berlino, Parigi, Londra, per fare studi di pediatria nelle cliniche speciali di quelle capitali. Resterà assente un anno.

Carabinieri, carceri, denunce, verbali, giudici, avvocati, processo, eccetera... per 20 centesimi. I carabinieri arrestarono a Udine l'armaiolo C. Pietro, per furto di due pezzi di ghias del valore di centesimi 20 a danno di Dorcich Francesco.

Che lasso di giustizia punitiva lo Italia... poi piccoli ladri!

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 54, del 2 gennaio 1897 contiene:

— Goldini Nicolo' fu Mattia di Vito d'Asio rende noto che nel giorno 6 febbraio 1897 davanti al Tribunale di Pordenone seguirà un nuovo incanto degli immobili in mappa di Andaria in confronto di Orlando Antonio De Donato di Andaria.

— Il Municipio di Casazza della Deltina avvisò che in seguito all'aggiudicazione provvisoria per l'appalto dei lavori e provviste per l'impiego del Cimitero di Casazza della Deltina resta libero di presentarsi a quel Municipio fino alle ore 12 meridiane del giorno 16 corr. le proprie offerte in duplice copia (inferiore al ventosimo del prezzo di aggiudicazione).

— Il Sindaco di Montebelluno avvisò che nel giorno 16 gennaio corr. avrà luogo in quell'ufficio municipale una pubblica asta per deliberare al minor prezzo la forniture della ghias per la manutenzione di quelle strade comunali e per le opere di conservazione dei manufatti per il triennio 1897-99.

— Alle ore 10 ant. del giorno 26 gennaio corr. presso l'Intendenza di Finanza di Udine si terrà pubblico incanto per l'appalto della rivendita di generi di privativa n. 6 nel Comune di Pordenone.

— L'Intendenza di Finanza di Udine ha aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 8 in Fossè Tagliamento di Valvasone nel reddito di lire 336. — Nell'aspettorio di Larca Della Valle, Meruzi, costò Fioschi Lodovico a fratelli e sorelle del fu Pio, e Petroni Anna vedova di Pio Piccoli, il Cameriere del Tribunale di Udine avverte che all'udienza del 5 febbraio p. corr. avrà luogo l'incanto per la vendita degli immobili in Ceresatte di Montebelluno.

— Il Municipio di Casazza della Deltina ha aperto in concorso a tutto il 15 corr. al posto di segretario di quel Comune con l'anno stipendio di lire 1500.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 28° reggimento fanteria eseguirà oggi 6 gennaio in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

- 1. Marcia « S. Marzano » Gatti
2. Polka « Marietta » D'Ambrosi
3. Pot-pourry e L'Elisir d'Amore Donzetti
4. Waltzer « Bel cielo di Provenza » Fagnoliotti
5. Sinfonia « Originales » Mercadant
6. Marcia « La croce Sabauda » Benatti

Rinnovate il sangue. Riesce talora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro come qualunque altra medicina di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene si ricorra in questi casi al Ferro-China-Bisleri, ottimo liquore; del quale il chiarissimo dottor G. Fiorani ebbe a dire di « averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari ».

Semmla, Benedikt, Loreta, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Noera la regina delle acque da tavola. (108)

Casa d'affittare in via Brenari n. 25. Rivolgersi al proprietario al n. 27.

Col 1 marzo osteria e casa d'affittare. Rivolgersi in via Gemona n. 92.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentini n. 4. Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

D'affittarsi uno stanzone per uso magazzino in Piazzetta Valentini. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Stanze e pensione per studenti ed impiegati, in onesta casa civile. Buon trattamento e prezzi convenienti. Si dà anche sola stanza o sola pensione. Rivolgersi in via Nicolò Lionello, n. 1, terzo piano.

CARNOVALE

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 8 e mezza gran ballò mascherato. Ingresso cent. 25; per ogni danza cent. 20; le donne con o senza maschera ingresso libero.

Sala Pomodoro. Anche in questa sala stagera si ballerà.

CHE HA BISOGNO

di fare una cura riacquiescente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

IL FRIULI

ANNO XV. ABBONAMENTI PER IL 1897

Un anno lire 16 - Semestre 8 - Trimestre 4

Per l'estero aggiungere le spese postali

Corrispondenze e telegrammi da Roma - Notizie dai principali centri d'Italia e dell'estero - Corrispondenze dalla Provincia - Ricca cronaca cittadina - Riviste scientifiche, d'igiene, di sport - Rubriche amene e varietà - Informazioni e listini commerciali - Col nuovo anno un romanzo originale italiano in appendice.

PREMI

Un grandioso ed elegantissimo calendario fantasia da sfogliare, a quelli che pagheranno anticipato l'abbonamento di un anno. Agli abbonati di un semestre e trimestre un calendario più piccolo.

Grande assortimento cappelli da signora e da uomo.

Mi pregio avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente rifornito il mio assortimento con ricami e svariati modelli di cappelli da signora, e con cappelli da uomo di ottima qualità e seguito buon gusto, delle fabbriche Borsalino di Alessandria e Johnson di Londra.

Per soddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provvisto d'un grande deposito di cappelli del massimo buon mercato, a prezzi fissi.

Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti, e spero quindi poter dare sempre maggior sviluppo ai miei affari.

Antonio Fanna.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Max Temp, Min Temp, Wind, etc. for the period 5-1-97 to 6-1-97.

Temperatura massima 4.4 minima -2.2 Temperatura minima all'aperto -4.2 Tempo probabile: Venti deboli settentrionali - Cielo vario.

I racconti dei prigionieri

Scrivono da Roma: «La maggioranza dei prigionieri concorda col dire che il rovescio di Adua non ci ha punto diminuiti nel concetto degli abissini, i quali, anzi, dalla tenacità con cui lottammo e dalla ferocezza con cui sapemmo sopportare la eventura, si formarono un grandissimo concetto di noi e del nostro paese. La inoperata e strepitosa vittoria riportata nella guerra coll'Erित्रra si attribuiscono all'intervento dell'Altissimo e lo gesta di quei giorni raccontate nei loro cauti garrirli cominciano già ad assumere il carattere della leggenda, che tramanderà ai futuri nepoti le gesta di Menelik che riuscì a vincere il grande paese che un giorno conquistò tutto il mondo».

Tutti indistintamente i prigionieri hanno parole di grande lode e di vivissima riconoscenza per l'accoglienza veramente fraterna ricevuta dalle autorità e dai cittadini inglesi di Zola, che fecero tutti gli sforzi possibili per soccorrerli durante la faticosa marcia dall'interior alla costa, prodigando loro ogni attenzione e delle più amorevoli cure per sollevarli moralmente e materialmente.

Mi si assicura che il maggiore Nerazzini ha lasciato perché il governo torni a ringraziare l'Inghilterra per una simile dimostrazione che servirà a vieppiù stringere i legami di simpatia e simpatia reciproca che da tanto tempo uniscono i due paesi».

La resurrezione di Maceo

Il New York Herald afferma di nuovo che Maceo è ancora vivo e garantisce questa sua affermazione avendola avuta da ottima fonte, aggiungendo che il suo corrispondente dall'Avana ricevette la visita di persona ragguardevole la quale offerse al corrispondente stesso di condurlo presso Maceo. A ciò la persona poneva una sola condizione; quella che il corrispondente lo accompagnasse a New-York per dove Maceo si imbarcherà e resterà fino a compiuta guarigione.

Maceo sarebbe ferito al petto ed avrebbe una massella infranta, tanto da restarne deformato per sempre. La notizia sparseasi alla Borsa vi trovò credito e produsse la più grande sensazione.

IL MOVIMENTO FEMMINILE

Un curioso documento.

Il più antico documento riferentesi al movimento femminile, è certamente quello che si trova alla biblioteca dell'Università di Cracovia, e si chiama «Gli articoli delle zitelle». Questo meraviglioso documento, che proviene dal decimosesto secolo, contiene i desideri delle donne polacche in fatto di diritti femminili, e fu vergato dalle commissarie di ambasciata, della Polonia Grande e della Lituania, e dalle stesse presentate alla Dieta polacca, convocata allora da Ladislao IV.

Contiene ventiquattro articoli. Nel primo di questi troviamo detto: «Visto, che diventa costume generale

che i giovani perdano troppo tempo nel fare la corte e nel fidanzamento, e di fanno aspettare troppo la conclusione del matrimonio, incarichiamo le nostre ambasciatrici di provvedere affinché venga stabilito un termine tra la domanda e la conclusione del matrimonio, e che questo termine venga a scadere al più tardi alla fine di giugno di ogni anno».

Come si vede le dame polacche erano avverse alle lunghi fidanzamenti. Negli articoli 2 e 3 si domanda la limitazione dei matrimoni per denaro e la libertà della scelta del marito anche per le ragazze.

L'articolo 5 pretende che tutti i giovani che chiedono in sposa una ragazza in carnevale e non la sposano fino al giugno, vengano puniti con un'ammonda il colpo le dovrebbe pagare mille fiorini alla casa per ragazze orfane.

L'articolo 6 è specialmente interessante:

«Visto che molti dei signori giovani non si curano di formarli una famiglia e raggiungono un'età troppo avanzata senza aver preso moglie, si fa palese la necessità di fissare la età di sfratto delle radunanze generali, che dovrebbero aver luogo almeno quattro volte all'anno, e dove i giovani e le ragazze potrebbero trovarsi insieme per conoscersi a vicenda e poter scegliere liberamente a seconda del loro cuore. Quello dei giovani che non comparisse all'adunanza, sarà dichiarato privo dell'onore».

Della condizione delle vedove si occupa l'articolo decimo.

«Staccate le vedove, dice il documento, nonostante la perdita di uno o due mariti, non si stancano di attirare nelle loro reti i giovani, noi desideriamo che dopo il quarantesimo anno, di età venga loro proibito di rimariarsi, poiché è loro dovere non già di fustigare i giovanotti, ma di passare il tempo a sfilar e a pregare».

L'articolo 13 chiede che si tolgano le imposte su tutti i mezzi chesi adoperano per farsi belle e che se ne limiti il prezzo poiché, «siccome non tutte le ragazze posseggono una bellezza affascinante, è giusto che anche alle meno favorite siano offerti i mezzi per accrescere i loro vezzi».

L'art. 14 chiede che i giovani debbono essere obbligati a sposarsi prima del trentesimo anno.

Nell'art. 18 viene pregata la «Noceola Dieta» di prendersi cura perché si uniscano soltanto persone del medesimo carattere, «per esempio un giovane di cattive qualità con una ragazza delle medesime disposizioni; un giovane di poca intelligenza con una che gli sia pari».

Ed è graziosa la pretesa che per l'esercizio sieno destinati soltanto quegli uomini, «che non posseggono nessuna energia o hanno qualche difetto corporale appariscente».

L'articolo 20 finalmente si occupa delle povere mogli oppresse:

«Siccome vi sono dei mariti che viatano alle loro donne balli, scherzi e altri passatempi, le nostre ambasciatrici provvedano affinché tutto ciò venga concesso alle donne maritate, almeno per il corso di dieci anni dopo il matrimonio».

Un innocente condannato a morte

Recentemente si è scoperto che il tribunale di Limburgo, nel Belgio, ha condannato a morte un innocente.

Due anni fa, nel gennaio 1895, fu trovato in un bosco presso Lommel il cadavere del guardacoscia Salemans. La posizione del cadavere, le ferite d'arma da fuoco che portava, fecero subito pensare ad un delitto. Riuscite vane tutte le ricerche per eruire l'assassino, la polizia promise un premio di 300 franchi a colui che l'avesse scoperto.

Infatti, poco dopo, si presentò un giovane, un contadino di 17 anni, il quale dichiarò di conoscere il colpevole, e designò come tale l'operaio Giuseppe Vrys di Lommel, che diceva di aver veduto aggirarsi nel giorno fatale.

Quantunque il Vrys fosse un uomo onestissimo, padre di sei bambini, mentre il dolatore godeva pessima reputazione, ed era già stato più volte punito, quegli fu arrestato, e, dopo parecchi mesi di carcere preventivo, condotto a risponderne del supposto delitto davanti alla Corte d'assise di Limburgo.

Piangendo, egli giurava di essere innocente, e infatti, non vi era prova contro di lui che la testimonianza dell'accusatore, che aveva tutto l'interesse a provare la sua colpa. Tutti si aspettavano una sentenza assolutoria. Invece i giurati, ai quali forse l'accusato aveva fatto cattiva impressione, chiesero che fosse punito, e la Corte condannò il Vrys alla pena di morte per omicidio preterintenzionale; pena che poi dal re gli venne commutata nei lavori forzati a vita.

Ma la Corte, pare condannandolo, non lo credeva colpevole, e pensando che

potesse esservi un errore giudiziario, ordinò una nuova istruzione.

Le ricerche fecero nascere dei sospetti che lo scopritore del delitto si fosse assunto quella parte odiosa, soltanto per appropriarsi i 300 franchi.

Si seppe, infatti, che il Vrys consumò tutti all'osteria, che conduceva una vita sregolatilissima; e un bel giorno fu arrestato anche lui.

Allora, visto che non c'era altro scampo, fece un'ampia confessione, e dichiarò che il Vrys era perfettamente innocente del delitto imputatogli.

La cosa fu subito comunicata al ministro della giustizia. Questi volle che l'infelice fosse almeno in parte compensato per il torto che aveva sofferto. Andò egli stesso nella prigione a portargli la lieta notizia che la sua innocenza era stata riconosciuta e che egli era libero e poteva ritornare in seno alla famiglia.

Quando il Vrys ritornò in paese tutta la popolazione andò ad incontrarlo facendogli festa.

Ora il Governo belga presenterà al Parlamento una proposta, nella quale chiede che all'innocente condannato, che languì quasi due anni in carcere in seguito ad un errore giudiziario, sia assegnata, come risarcimento, una somma di 40 mila franchi, ed è quasi certo che il Parlamento accetterà la proposta.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

I nostri valori.

Roma 6 - La liquidazione per la rendita italiana alla Borsa di Parigi si è effettuata nelle condizioni più favorevoli. Il riporto, che pareva dovesse essere di almeno 30 centesimi, non è stato che di 15, malgrado la carezza del danaro.

Questo fatto ha rimesso in ottima tendenza i nostri titoli ed è oggi opinione generale che nel corrente mese due punti del cupone, staccato al 31 dicembre, saranno assorbiti.

Bollettino della Borsa

Table with columns: Rendita, Val. %, contanti, etc. for various bonds and stocks as of January 6, 1897.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 104.68.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANZELI garante responsabile

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacifong, bronzo, ottone ecc. Vendesi al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il Friuli, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

VERNICE

ISTANTANEA Senza bisogno d'opera e con tutta facilità si può lucidare il proprio uso leggio. - Vendesi presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 90 la Battiglia.

PITIECOR advertisement for medicinal wine, listing ailments like Rachitismo, Serefoli, etc., and showing a bottle illustration.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saggione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavaliere prof. Riccardo Toti, cavaliere prof. P. V. Bonati, avv. dott. Cacciapuoti, avv. prof. G. Magnani, avv. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno addottato unanimemente per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatici muscolari, dispesie, difficili digestioni e catarri di qualunque forma.

Premiata con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA

Il dottor Gamberotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilito in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Girolami (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riceve poi la visita particolare dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

Tord-Tripe advertisement for a digestive aid, listing ailments like indigestion and flatulence.

Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti

Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Riunite di Milano 1894. Alcune opere d'indole espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esposti. Grande assortimento di Merletti a fuselli - Collari per bimbi - Pettinette e Punto per vestiti da signora - Guarnizioni per maniche e vestaglie - Quadri per fazzoletti - Spremi per camice. - Si assumo qualunque lavoro in Mezi a fuselli - Camice e Lenzuola ricamate, svariati capi di biancheria guarniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi - Camice da donna da lire 2.40 in più - Mutande da donna da lire 1.75 in più - Bottoni da lire 0.25 in più. - Si assumo commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'arte. - Deposito tale di lino e di cotone, di bracciauti, di frangigigi, di strop, di merletti e ricami a macchina. Si danno lezioni di merletti e di ricamo. Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di compenso. A richiesta si spedisce gratis il catalogo. Per lettere: Maria Federica-Beltrame, Udine.

ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Assistenza per molti anni dal dott. prof. Streteckich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Price list for subscriptions.

CENA FATALE! Partire al toche spent. Dopo una buona cena di sport la pace. D'un bon dolor di pher: La boche è la patine, Il stomi al stit brusor, L'è are il glitator, E son frama i sde. L'è se il cotarro gastrico Ch'è la ruta la bile E al toche di stalle. Cal ghol un bon purgant... - Caillit invece avra Un gal di Amaro Glorie (?) E dote chere storie E finirà t'un lamp!

Marco Bardusco UDINE. Premiata Stabilimento a motrice idraulica per la fabbricazione iste uso oro e dinto legno - Corredi ed Ornati in carta pesta dorati in fino Metri di bosso snodati ed in asta. PIAZZA GIARDINO, N. 17. TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine - Assume ogni genere di lavori a prezzi limitatissimi - Editrice del giornale quotidiano il Friuli, VIA DELLA PREFETTURA N. 6. CARTOLERIE al servizio del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine - Deposito carte, stampa, registri, oggetti di cancelleria e di disegno - Specchi, quadri ed oleografie - Deposito stampati per Amministrazioni comunali, Dazio consumo, Fabbricorie, Opere Pie, ecc. VIA MERCATOVECCHIO e VIA CAVOUR N. 31.

